Siracusa. Coronavirus, buoni spesa: il Comune definisce l'elenco negozi aderenti

Buoni spesa, dopo lo stanziamento del governo si mette in moto l’assessorato ai Servizi sociali del Comune di Siracusa. Viene definito l’elenco comunale degli esercizi commerciali dove i buoni spesa potranno essere spesi. Questo elenco, pubblicato sul sito web del Comune, sarà aggiornato periodicamente. I titolari degli esercizi commerciali che volessero essere inclusi, potranno presentare apposita domanda ai seguenti indirizzi: politichesociali@comune.siracusa.it e via pec servizisociali@comune.siracusa.legalmail.it

In una prima fase, le istanze dovranno pervenire entro giovedì 2 aprile. L’elenco sarà poi aggiornato periodicamente. Sotto questo profilo, l’amministrazione si augura la massima partecipazione anche da parte di esercizi commerciali ubicati a Cassibile e Belvedere, al fine di garantire le prescrizioni governative in materia di minimi spostamenti dai luoghi di residenza.
In caso di gestore titolare di una pluralità di punti vendita, l’istante dovrà indicare tutti i negozi di possibile spendibilità dei buoni, con specificazione dell’indirizzo. Con gli esercizi aderenti verranno concordate le modalità operative per l’emissione dei relativi buoni di vario importo, da emettere attraverso card e/o codici alfanumerici o altra soluzione da definire al fine di garantirne la facilità di fruizione.
Per ogni informazione ci potrà rivolgersi ai seguenti recapiti telefonici: 0931/781300, 0931/65165.

Foto dal web

Siracusa. Parco Archeologico, Rita Insolia direttore: nomina dopo la morte di Rizzuto

E’ Rita Insolia il nuovo direttore del parco archeologico di Siracusa, Eloro e Villa del Tellaro. Dopo la tragica scomparsa, nei giorni scorsi, di Calogero Rizzuto, vittima del Coronavirus, l’attuale direttore del museo Bellomo prende, ad interim, il suo posto. La nomina è arrivata dalla Regione. Rita Insolia, geologa, è stata anche direttrice della Casa Museo Antonino Uccello.I siti culturali rimarranno chiusi fino al 7 aprile prossimo, secondo quanto stabilito dall’Asp. I dipendenti lavorano in smart working. Profonda la ferita lasciata dalla morte di Rizzuto e della sua più stretta collaboratrice Ruggeri, uccisa come lui dal Covid-19.

"Coronabond", il sindaco Italia tra i firmatari della lettera ai "cari amici tedeschi"

Anche il sindaco di Siracusa, Francesco Italia tra i firmatari della lettera aperta “Ai cari amici tedeschi” assieme

all’eurodeputato Carlo Calenda e ad altri 10 amministratori locali. La missiva, pubblicata oggi dal Frankfurter Allgemeine Zeitung, è un appello affinché la Germania accolga la proposta italiana e francese per l’emissione, da parte dell’Unione Europea, dei cosiddetti
“coronabond” per affrontare le spese legate all’epidemia condividendo i debiti.
La lettera è un richiamo al principio di solidarietà tra gli stati, alla memoria e a quanto avvenuto nel secondo dopoguerra, quando fu dimezzato il debito della Germania per consentirne la ripresa. Oltre all’onorevole Calenda e al sindaco Italia, porta la firma dei presidenti dell’Emilia Romagna e della Liguria e di altri 8 sindaci: Milano, Venezia, Bologna, Genova, Bergamo, Brescia, Padova e Ancona.
“Al di là della mia appartenenza politica – afferma il sindaco Italia – ho aderito in maniera convinta alla lettera proposta dall’onorevole Calenda perché quella che stiamo affrontando è una sfida globale in cui ciascuno di noi è chiamato a fare la propria parte ma tutti, dalla singola persona agli stati nazionali, devono sentirsi impegnati in uno sforzo corale basato su un forte senso
di appartenenza e solidarietà. Da questa sfida si esce solo combattendo uniti in uno sforzo comune, sulla basi di quei valori che sono a fondamento dell’Europa e ne hanno da sempre ispirato l’azione”.
Questi alcuni passi della lettera.
“Cari amici tedeschi, con il Coronavirus la storia è tornata in Occidente. Dopo trent’anni in cui l’unica cosa rilevante è stata l’economia, oggi la sfida torna ad essere, come in passato, politica, culturale e umana. La prima sfida riguarda l’esistenza stessa dell’Unione Europea. Oggi l’Unione europea non ha i mezzi per reagire alla crisi in modo unitario. E se non dimostrerà di
esistere, cesserà di esistere. (…)”. “L’Olanda capeggia un gruppo di paesi che si oppone a questa strategia (ai “coronabond”, ndr) e la Germania sembra volerla seguire. L’Olanda è il paese che attraverso un regime fiscale

“agevolato”, sta sottraendo da anni risorse fiscali da tutti i grandi paesi europei. A farne le spese sono i nostri sistemi di welfare e dunque i nostri cittadini più deboli. Quelli che oggi sono più colpiti dalla crisi. L’atteggiamento dell’Olanda è a tutti gli effetti un esempio di mancanza di etica e solidarietà. Solidarietà che molti paesi europei vi hanno dimostrato dopo la guerra e fino alla
riunificazione. (…)”. “Cari amici tedeschi, la memoria aiuta a prendere le decisioni giuste. Il vostro posto è con i grandi paesi europei. Il vostro posto è con l’Europa delle Istituzioni, dei valori di libertà e solidarietà. Non al seguito di piccoli egoismi nazionali. Dimostriamo insieme che l’Europa è più
forte di chi la vuole debole”.

Siracusa. Miasmi, app Nose: picco di segnalazioni a Priolo

81 segnalazioni, con un picco a Priolo (75 segnalazioni da quell’area). Il report dell’Arpa relativa al sistema Nose rende conto del periodo che va dalle 20, 30 del 25 marzo alle 8 del mattino seguente. Picco tra le 20,30 e le 23, 50. Le segnalazioni, com’è noto, arrivano attraverso l’app che chiunque può scaricare. La la tipologia di odore maggiormente avvertita durante l’evento è stata prevalentemente relativa alla percezione di idrocarburi, seguite da segnalazioni di zolfo e solventi. Le intensità delle molestie olfattive segnalate durante l’evento, definite su una base da 1 a 5 a secondo del fastidio percepito, sono state relative a segnalazioni di elevata intensità. Durante questo evento il

malessere maggiormente percepito è stato quello relativo a mal di testa seguito da segnalazioni di difficoltà di respiro e di bruciore/irritazione alla gola.L’approfondimento dei parametri metereologici e delle concentrazioni di inquinanti registrate dalle stazioni di qualità dell’aria. La giornata del 25 marzo -va rilevato- è stata caratterizzata da elevate precipitazioni e venti forti.

Siracusa. Coronavirus e caro-prezzi, Udicon: "vigili su rispetto tabella dei prezzi concordata"

L’Unione per la Difesa dei Consumatori (Udicon Sicilia) preoccupata per le notizie che si susseguono sugli aumenti anomali dei prezzi di alimenti e beni di prima necessità.
Le proteste scoppiate lunedì al mercato ortofrutticolo di Siracusa, sebbene rientrate, “confermano un quadro di anomalie e alto rischio di speculazioni incontrollate il cui prezzo, come al solito, ricadrà sui portafogli dei cittadini-consumatori già stremati dall’emergenza coronavirus. Impensabile che gli operatori si trovino a dover acquistare frutta e verdura a prezzi anche triplicati, secondo le segnalazioni che ci hanno raggiunto”. Lo dichiara Salvatore Lorefice, vicecommissario regionale e responsabile per la provincia di Siracusa dell’Unione per la Difesa dei Consumatori, invitando cittadini ed esercenti a segnalare anomalie e rincari ingiustificati agli sportelli locali dell’associazione o alla mail regionale sicilia@udicon.org.
“Stiamo monitorando il mercato locale – spiega Lorefice –

perché le lamentele di cittadini e piccoli esercenti stanno raggiungendo il livello di guardia, sull'onda dell'emergenza covid-19 e della corsa agli approvvigionamenti alimentari. Per quanto riguarda il caso di Siracusa, auspichiamo che la tabella dei prezzi massimi per i prodotti agricoli, fissata al mercato ortofrutticolo dopo le proteste, venga rispettata da tutti gli operatori. Ringraziamo, inoltre, le forze dell'ordine che stanno garantendo la sicurezza dei commerci vigilando sugli eventuali abusi. Gli sportelli comunali U.Di.Con e le nostre e-mail sono a disposizione di cittadini e lavoratori per tutte le eventuali segnalazioni, al fine di valutare le iniziative da intraprendere a difesa dei diritti dei consumatori, interessando le autorità competenti", conclude il dirigente U.Di.Con.

Giovani siracusani bloccati in Australia: "Abbiamo perso il lavoro e non ci lasciano rientrare"

Noemi, Federico e Salvatore sono tre giovani, due siracusani e un trapanese. Si trovano in Australia, a Melbourne. Hanno lavorato per diversi anni nel settore della ristorazione. Una vita non semplice, fatta di lavoro e di qualche sacrificio per sbarcare il lunario. Con l'emergenza Coronavirus, quello che hanno costruito crolla improvvisamente. Vengono licenziati, nessuna possibilità di sostentamento, all'improvviso. La necessità di lasciare la casa in affitto e intanto le bollette vanno comunque pagate. Unica strada, il rientro a Siracusa. Per loro, però, solo muri. Sono italiani, per loro la maggior

parte degli scali sono off limits. Il passaporto italiano non è accettato ed è così nella maggior parte dei Paesi del mondo. Se mai si trovasse una soluzione, significherebbe dovere pagare 3300 dollari per un biglietto sola andata senza alcuna garanzia di poter davvero arrivare a Catania. Già due volte la loro partenza è stata respinta. “Non sappiamo davvero più cosa fare- lo sfogo dei ragazzi- Non abbiamo lavoro, non abbiamo soldi, stiamo per non avere più nemmeno un tetto sulla testa dopo il preavviso che abbiamo dovuto dare al proprietario di casa nostra”. Nella loro stessa situazione, almeno altri 40 mila italiani. La maggior parte di loro lavorava nel settore del turismo e della ristorazione. La richiesta che avanzano è quella di un volo di rimpatrio. “Sappiamo che se, come speriamo, riusciremo a tornare a casa, osserveremo la quarantena e tutto quello che è necessario, ma l’Italia non può abbandonarci qui in queste condizioni”.
Un problema analogo riguarda anche dei cittadini di Palazzolo. Una vicenda che sta seguendo il sindaco, Salvo Gallo. Nello specifico si tratta di quattro giovani che si trovavano a Melbourne in viaggio di nozze. La prospettiva sarebbe un volo di Stato.

Siracusa. Bandiere a mezz'asta: a mezzogiorno un minuto di silenzio

In tutt’Italia, tutti gli enti pubblici, a mezzogiorno esporranno le bandiere a mezz’asta. Azione simbolica, segno di solidarietà e di ricordo per le vittime del Coronavirus e per quanti non hanno potuto avere, a causa di quest’emergenza, nemmeno il conforto di un funerale. Alle 12, un minuto di

silenzio. Il Libero Consorzio Comunale aderisce all’iniziativa, nata per volontà dei sindaci dei comuni in provincia di Bergamo, condivisa dall’ufficio cerimoniale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.Il sindaco, Francesco Italia ha osservato un minuto di silenzio davanti a Palazzo Vermexio. Dal balcone del salone Borsellino, bandiere a mezz’asta.

Siracusa. Bonus spesa, richiesta a Musumeci: "Estendere il paniere dei beni acquistabili"

La possibilità di utilizzare i fondi messi a disposizione dalla Regione per i buoni spesa destinati all’acquisto di beni diversi da quelli alimentari ma a supporto.Richiesta avanzata dal sindaco, Francesco Italia al presidente della Regione, Nello Musumeci per superare una criticità nella gestione dei buoni spesa. “Essendoci le somme stanziate dal Governo, quelle che generosamente la Regione, prima ancora del premier Giuseppe Conte, ha annunciato per il territorio, potrebbero essere somme da utilizzare per un paniere di beni funzionali alla spesa. Il primo cittadino indica, a titolo di esempio, l’acquisto di bombole , fondamentali per cucinare. Sul versante della solidarietà, il Comune ha inoltre deciso di optare per l’acquisto di schede delle Case dell’Acqua anzichè acquistare confezioni di acqua, dal maggiore costo. “Il vantaggio è legato al risparmio- spiega Italia- ma anche alla riduzione dell’uso di plastica”. In queste ore, infine, sarà chiesta ai supermercati la disponibilità ad aderire

all’utilizzo dei buoni spesa del Governo nel proprio esercizio commerciale, con le relative procedure da seguire. L’elenco, come previsto, sarà poi pubblicato sul sito istituzionale del Comune.

Siracusa. Covid-19, il sindaco chiede la collaborazione dell'ex primario di Malattie Infettive in pensione

Il rientro di Gaetano Scifo, ex primario del reparto di Malattie Infettive per dare un supporto in termini sanitari per affrontare l’emergenza Coronavirus in provincia. La richiesta parte dal sindaco, Francesco Italia, che chiede allo specialista siracusano la disponibilità a fornire la propria collaborazione. “E’ uno specialista molto noto per la propria esperienza e la comprovata capacità- spiega il sindaco- Ecco perchè ho intenzione di chiedergli di dare una mano al personale in servizio e a tutti coloro in quali si stanno spendendo per sciogliere i principali nodi”. Nelle scorse settimane Scifo non aveva escluso l’ipotesi di mettersi a disposizione qualora questo fosse risultato necessario. Potrebbe dare un ulteriore supporto al Covid Team della Regione, in provincia da ieri per effettuare verifiche e stabilire strategie che consentano di superare alcuni scogli che sono emersi nell’organizzazione di alcuni aspetti, a partire dai percorsi all’interno degli ospedali per contrastare quanto più possibile la diffusione del virus.

Siracusa. Consorzio Plemmirio, Salvatrice Zappalà è la coordinatrice consortile

La nomina è arrivata nelle ore scorse. Salvatrice Zappalà è la coordinatrice consortile pro tempore del Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Plemmirio. Geometra, dipendente di ruolo del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, dovrà occuparsi di sovraintendere agli uffici ed ai servizi , vigilando sulla tempestività e correttezza dei procedimenti del Consorzio Plemmirio. Zappalà era già distaccata presso l'ente presieduto da Patrizia Maiorca.
La nomina a coordinatrice consortile ha durata di 60 giorni.